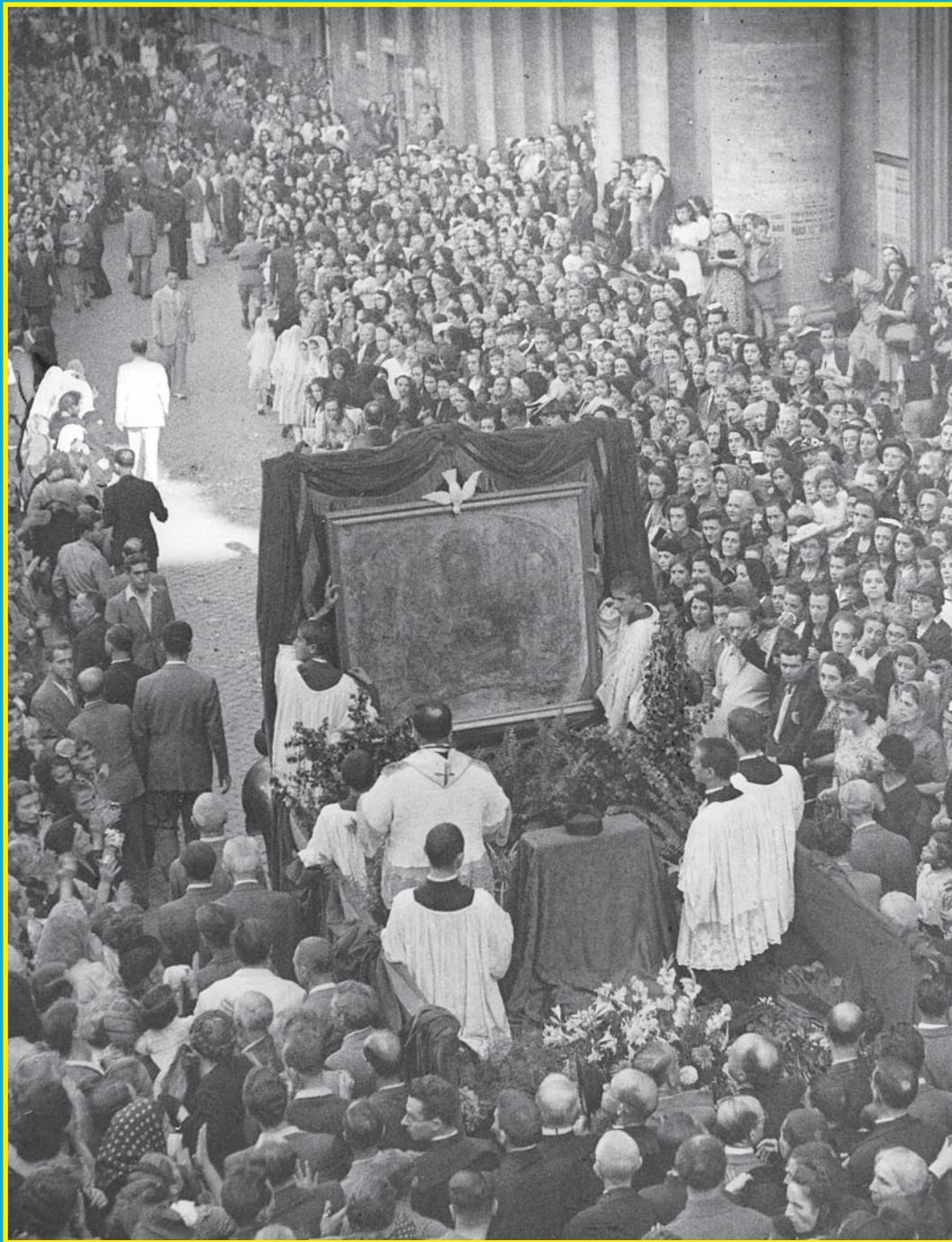


La Madonna del Divino Amore

Bollettino mensile

Anno 82 - N° 2 - Giugno 2014 - 00134 Roma - Divino Amore



SANTUARIO DELLA MADONNA DEL DIVINO AMORE

Via del Santuario, 10 (Km. 12 di Via Ardeatina) - 00134 Roma - Italy

TELEFONI

SANTUARIO

Tel. 06.713518 - Fax 06.71353304

www.divinoamoreroma.it

www.santuariodivinoamore.it

E-mail:info@santuariodivinoamore.it

E-mail:segreteria@santuariodivinoamore.it

UFFICIO PARROCCHIALE

ore 9.00-12.00 e 16.00-19.00

OGGETTI RELIGIOSI ore 8.30-12.30 e 15.30-19.00

HOTEL DIVINO AMORE (CASA DEL PELLEGRINO)

Tel. 06.713519 - Fax 06.71351515

www.divinoamoreroma.it

E-mail:amministrazione@hoteldivinoamoreroma.it

SUORE: Congregazione delle Figlie della Madonna del Divino Amore - Tel. 06.71355121

SEMINARIO OBLATI: Tel. e Fax 06.71351244

www.divinoamoreroma.it

COMUNITÀ ALLOGGIO PER ANZIANI

Tel. 06.71351627 - Fax 06.71351628

COLLEGAMENTO NAZIONALE SANTUARI (CNS)

Tel. 06.713518

RECAPITI DEL SANTUARIO IN CITTÀ

Vicolo del Divino Amore, 12 - Tel. 06.6873640

Piazza S.Giovanni in Laterano, 4 - Tel. 06.69886313

PER RAGGIUNGERE IL DIVINO AMORE

Uscita 24 del Grande Raccordo Anulare

Autobus 218 da S. Giovanni in Laterano

Autobus 702 dalla **M** Stazione Laurentina

Autobus 044 dalla **M** Eur Fermi

PER OFFERTE (SS. Messe, opere di carità)

Santuario Divino Amore:

C/C Postale n. 721001

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ROMA AGENZIA 119
IBAN: IT03 M083 2703 2410 0000 0000 389

BANCA POPOLARE DEL LAZIO AGENZIA SANTA PALOMBA (RM)

IBAN: IT19 1051 0422 0000 C016 0050 500

Associazione Divino Amore, Onlus

C/C Postale n. 76711894

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ROMA AGENZIA 119
IBAN: IT81 X08327 03241 0000 0000 1329

APERTURA DEL SANTUARIO

Giorni feriali: 6.30-20.00

Giorni festivi: 6.00-20.00 (ora legale 5.00-21.00)

ORARIO SANTE MESSE

Antico Santuario

Feriale ore 7.00-8.00-9.00-10.00-11.00-12.00-17.00-

18.00-19.00

(ore 17.00 sospesa nell'ora legale);

Festivo ore 6.00-7.00-13.00 (ora legale anche ore 20.00)

Nuovo Santuario

Sabato ore 17.00-18.00 (ora legale 18.00-19.00)

Festivo (ore 5.00 dalla domenica dopo Pasqua all'ultima di ottobre)

ore 8.00-9.00-10.00-11.00-12.00-16.00-17.00-18.00-19.00

Chiesa "Santa Famiglia"

Festivo ore 10.00 per bambini e ragazzi della Parrocchia

Battesimi Sabato ore 17.00 - Domenica ore 11.30

Matrimoni in cripta

LITURGIA DELLE ORE

Giorni feriali ore 7.30 Lodi mattutine, 19.45 Vespri

Giorni festivi ore 9.15 Lodi mattutine, 12.15 Ora Sesta, 15.00 Ufficio delle Letture e Adorazione Eucaristica, 17.15 Vespri

ALTRÉ FORME DI PREGHIERA

Nuovo Santuario - Cappella del Santissimo

Adorazione Eucaristica continuata (ore 6.00-24.00)

Domenica ore 19.00 Processione Eucaristica

Antico Santuario

Giorni feriali ore 16.00 (ora legale 17.00)

Adorazione Eucaristica e Santo Rosario

Giorni festivi ore 10.15, 11.15, 16.15 Santo Rosario ore 12.00 Ora media, Angelus e Coroncina alla Madonna del Divino Amore

CONFESIONI Cappella Antico Santuario

Giorni feriali ore 6.45-12.45 e 15.30-19.30

Giorni festivi ore 5.45-7.45

CONFESIONI Cappella Nuovo Santuario

Sabato ore 15.30-19.45

Giorni festivi ore 7.45-12.45 e 15.30-19.45

VEGLIA DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

Ore 21.00 di ogni giovedì.

PELLEGRINAGGIO NOTTURNO A PIEDI

Ogni sabato dal 1° dopo Pasqua all'ultimo di ottobre.

Partenza ore 24.00 da Roma, piazza di Porta Capena, davanti alla FAO. Ore 5.00 della domenica arrivo e Santa Messa. Pellegrinaggi notturni straordinari: il 7 dicembre per l'Immacolata, la vigilia di Pentecoste e il 14 agosto per l'Assunta.

Per la preghiera personale, la meditazione e momenti di silenzio, sono sempre disponibili le cappelle del Santuario e spazi all'aperto

Lettera del Parroco Rettore

Ex voto, segni di riconoscenza

Cari Amici,

se fosse possibile visualizzare l'intensità emotiva, la passione, la sofferenza, le aspettative dei pellegrini che frequentano il nostro Santuario, vedremmo stagliarsi davanti a noi un arcobaleno fatto di mille colori: i colori tenui della pace ritrovata, quelli cupi delle preoccupazioni, quelli vivaci della gioia e dell'amore per il Signore e per sua Madre.

L'uomo, tuttavia, per le sue caratteristiche peculiari, non può accontentarsi solo di ciò che alberga nel cuore, scrigno riservato ed invisibile. Egli deve poter visualizzare per sé e per gli altri quello che sente dentro e per questo motivo ha bisogno di rappresentarlo attraverso segni sensibili.

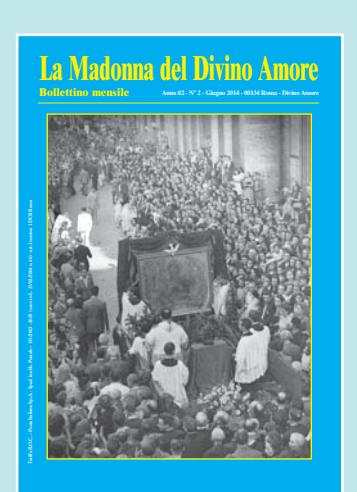
Alla grazia richiesta deve corrispondere qualcosa che possa essere visto sulla terra e dal Cielo. Molti ritengono che vi sia superstizione nel cero acceso ai piedi dell'altare, o nella migliore delle ipotesi un segno di devozionismo e nulla più. Questo pensiero appartiene solo a chi vive accecato dal materialismo e non è capace di gettare uno sguardo puro all'interno del mistero. Quel cero è il segno di un legame creato, un ponte che vuole essere il luogo di un appuntamento affinché la grazia si concretizzi.

Per un animo abbandonato alla Provvidenza e per uno riconoscente, alla grazia ricevuta, e perché no, anche al miracolo, non può non corrispondere un gesto che dica anche ad altri che si è sperimentata la grandezza dell'Amore di Dio e della sollecitudine materna di Maria. Questo è il motivo per cui da due secoli schiere di devoti hanno lasciato il segno della propria gratitudine con quelli che noi chiamiamo "ex-voto".

Proviamo un attimo a pensare, in risposta a chi dà facili giudizi: se riteniamo che anche tra le persone che si vogliono bene non bastano solo le parole ma sono necessari dei gesti concreti che lo rappresentino, perché questo non dovrebbe valere anche in quel rapporto intimo con Colui e Colei che in ogni momento ci danno il segno di un incomparabile amore? Riflettiamoci!

Ave Maria!

Vostro don Fernando



In copertina: 11 settembre 1944, la Madonna lascia Sant'Ignazio per rientrare al Santuario

Sommario

- Lettera del Parroco
- Rettore
- 1
- La Gioia del Vangelo
- 2 – 3
- L'itinerario di una vocazione
- 4 – 5
- Quando la vita quotidiana diventa preghiera
- 6 – 7
- Cronaca
- 9 – 10
- Ex voto. Testimonianza d'amore
- 10 – 11
- Papa Bergoglio.
Alcuni pensieri del Papa sulla Misericordia
- 12 – 13



Questa seconda puntata di incontro con la Esortazione Apostolica Evangelii Gaudium di Papa Francesco, ed il Vangelo della Misericordia, la iniziamo commentando proprio i primi 3 numeri della Esortazione, che hanno dei toni molto forti:

La prima parola dirompente: la GIOIA che viene dal Vangelo, e la seconda: la TRISTEZZA dei cuori degli uomini che si chiudono e si isolano.

1. **La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera** di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia. In questa Esortazione desidero indirizzarmi ai fedeli cristiani, per invitarli a una nuova tappa evangelizzatrice marcata da questa gioia e indicare vie per il cammino della Chiesa nei prossimi anni.

2. Il grande rischio del mondo attuale, con la sua molteplice ed opprimente offerta di consumo, è **una tristezza individualista che scaturisce dal cuore comodo e avaro, dalla ricerca malata di piaceri superficiali, dalla coscienza isolata**. Quando la vita interiore si chiude nei propri interessi non vi è più spazio per gli altri, non entrano più i poveri, non si ascolta più la voce di Dio, non si gode più della dolce gioia del suo amore, non palpita l'entusiasmo di fare il bene. Anche i credenti corrono questo rischio, certo e permanente. Molti vi cadono e si trasformano in persone risentite, scontente, senza vita. Questa non è la scelta di una vita degna e piena, questo non è il desiderio di Dio per noi, questa non è la vita nello Spirito che sgorga dal cuore di Cristo risorto.

La Madonna del Divino Amore



Direttore responsabile
Giuseppe Daminelli
Autorizzazione del
Tribunale di Roma n. 56 del 17.2.1987

DIVINO AMORE ROMA.it

Editrice

ASSOCIAZIONE "DIVINO AMORE" ONLUS
del Santuario della Madonna del Divino Amore
N. 46479 - 07-06-06 - CF 97423150586
Via del Santuario, 10 - 00134 Roma
Tel. 06 713518 - Fax 06 71353304
C/C Postale N. 76711894

Redazione Sacerdoti Oblati e Suore
"Figli della Madonna del Divino Amore"
Stampa System Graphic s.r.l.
Via di Torre S. Anastasia, 61 - 00134 Roma
Foto Fotostudio Roma
di Piero Zabeo
Abbonamento
Spedizione gratuita ai soci

3. Invito ogni cristiano, in qualsiasi luogo e situazione si trovi, a rinnovare oggi stesso il suo incontro personale con Gesù Cristo o, almeno, a prendere la decisione di lasciarsi incontrare da Lui, di cercarlo ogni giorno senza sosta.

Ci facciamo aiutare dal commento di Papa Francesco ad un passo del Vangelo di Giovanni al Cap. 5: “*Vi è a Gerusalemme, presso la porta delle Pecore, una piscina, chiamata in ebraico Betzatà.... Si trovava lì un uomo che da trentotto anni era malato. Gesù vedendolo disteso e, sapendo che da molto tempo stava così, gli disse: «Vuoi guarire?». Gli rispose il malato: «Signore, io non ho nessuno che mi immerge nella piscina quando l'acqua si agita. Mentre infatti sto per andarvi, qualche altro scende prima di me». Gesù gli disse: «Alzati, prendi il tuo lettuccio e cammina.... E adesso che sei guarito, non peccare più».*

La rassegnazione e la tristezza di questo malato che e' da 38 anni alla piscina ma non entra mai perchè dice che non ce la fa da solo e nessuno lo aiuta, e' amareggiato e si lamenta, rappresenta la rassegnazione e la tristezza di tanti cristiani senza entusiasmo, senza gioia. Amarezza e rassegnazione che sono occasione del proprio **peccato di accidia**, e chiusura alla Grazia di Dio. Un atteggiamento che e' paralizzante dello zelo



apostolico, che fa dei cristiani delle persone ferme, chiuse, vuote. L'accidia e' una tristezza, ci trasforma in persone negative. E davanti a questa tristezza, davanti “a quell'ospedale da campo lì, che era simbolo della Chiesa” (espressione tanto cara a Papa Francesco) , davanti a “tanta gente ferita”, Gesù si avvicina e chiede solo: “Vuoi guarire?” e “gli dà la grazia. La grazia fa tutto”. E poi, quando incontra di nuovo il paralitico, gli dice di

“non peccare più”: “Le due parole cristiane: vuoi guarire? Non peccare più. Ma prima lo guarisce. Prima lo guarì, poi ‘non peccare più’. Parole dette con tenerezza, con amore.

La Parola di Gesù, la consolazione che deriva dal Suo perdono e dalla Sua **guarigione del cuore**, portano alla GIOIA, la vera gioia del Vangelo. Il cristiano che chiede perdono e vuole guarire dalla sua pigrizia, dalla sua accidia, da quei blocchi del suo cuore, che lo fanno rimanere nel peccato del rancore, della vendetta, dell'odio, della maledicenza, chiede al Signore la grazia della guarigione. Riconciliarsi con Dio e' chiedere la guarigione del cuore, e ricevere quel cuore nuovo che batte forte di GIOIA. Sia questa la nostra resurrezione in questo tempo di Pasqua: risorgiamo alla vita nuova della GIOIA.

Luca Centurioni

DIALOGHI SPIRITALI CON MARIA

mariatascolta@santuariodivinoamore.it

Apri il tuo cuore alla Madonna del Divino Amore, scrivilo e Lei farà sentire il Suo amore per te.

Tutti i messaggi sono privati e personali e saranno trattati con totale e doverosa riservatezza.

L'ITINERARIO DI UNA VOCAZIONE

"Prima di formarti nel grembo materno, ti ho conosciuto, prima che tu uscissi alla luce, ti ho consacrato; ti ho stabilito profeta delle nazioni".

(Ger 1,5)

Sono sicura del fatto che è nel grembo della mia famiglia che il Signore ha posto il seme della mia vocazione, già nella culla della mia casa il Signore mi aveva scelto per stare con Lui. Fin dall'inizio la mia famiglia mi ha amato e mi ha cresciuto con i principi religiosi e morali che sono essenziali per una persona.

Fin da bambina ho partecipato ai vari gruppi della mia parrocchia e della mia comunità della Cappella di "San José Obrero", soprattutto al gruppo della "Catechesi della perseveranza" (dopo la prima comunione), al gruppo degli accoliti, al gruppo giovani, al gruppo dell'animazione musicale dell'Eucaristia, ho guidato due gruppi di danza liturgica, uno per i giovani e un

altro per le bambine, poi ho iniziato a partecipare alla catechesi per la Confermazione.

Durante questo periodo di cammino di fede, studiavo e avevo una vita normale, sono sempre stata un po' "tremenda" e vivace, ma allo stesso tempo anche timida. Mentre frequentavo questi gruppi sentivo che il Signore mi voleva per qualcosa d'altro, ma non osavo approfondire o interessarmi al tema per paura. In questo periodo sono arrivate nella mia parrocchia le Suore della Madonna del Divino Amore, era il 1999 quando cominciai a conoscerle ed erano in tre.

Mentre partecipavo a questi gruppi e alla catechesi per la Cresima, dove sr. Edivane M. Patrício era una delle catechiste, alcune ragazze mi hanno invitata a partecipare a un incontro vocazionale (gruppo vocazionale) gestito dalle Suore del Divino Amore, io ero un po' contraria a questo tipo d'incontri e rifiutavo sempre l'invito, ma un giorno Suor Edivane M. insieme con Suor M. Grazia Mena mi ha invitata a conoscere il gruppo, dopo qualche resistenza ho accettato, ma poi non sono andata. Ma questa "piccola bugia" mi ha messa in crisi, perché avevo mentito ad una religiosa,

allora ho deciso di partecipare all'incontro del mese successivo, ma già con l'intenzione che sarebbe stato il primo e l'ultimo, perché volevo togliermi quel peso che mi portavo sulla coscienza per aver mentito. Sono convinta che il Signore usa tutto, anche un peso sulla coscienza, per realizzare il suo piano, così come ha fatto con me, mi ha chiamata da sempre e mi ha conquistata, ma io me ne sono resa conto solo dopo, avevo più o meno 14 anni



quando tutto cominciò. Studiavo e partecipavo tutti i mesi agli incontri. Guidato da sr. Edivane M. e da sr. M. Grazia, eravamo un bel gruppo di 15 ragazze sempre impegnate in varie attività di ogni genere. È in questo periodo che ho conosciuto maggiormente il carisma e la spiritualità della Congregazione e mi affascinava molto la figura di don Umberto Terenzi, quanto lui aveva detto e fatto e mi chiedevo se anch'io potevo essere una Figlia della Madonna del Divino Amore secondo il sogno di don Umberto. Dopo tanti dubbi e incertezze mi decisi a dire alle Suore che desideravo fare un'esperienza più approfondita per conoscerle meglio, fui molto incoraggiata e mi fu detto che se era un'opera umana sarebbe svanita nel nulla, ma se era opera di Dio sarebbe andata avanti. Oggi posso dire che, nonostante le imperfezioni e i limiti, Dio mi vuole lì dove sono e come sono, per essere quel "fuoco" che ha sempre arso in me. Di tempo ne è passato, ho fatto tante esperienze che mi hanno maturata come donna e come consacrata. Dopo un lungo cammino formativo che dal mio paese natale, il Brasile, mi ha portata in Colombia, finalmente il 9 febbraio scorso, con tanta gioia ed emozione, ho potuto dire il mio sì a Colui che da sempre mi ha chiamata e questo l'ho potuto realizzare proprio nella mia Parrocchia, il Santuario di Nossa Senhora da Conceição a Recife.

Oggi come Figlia della Madonna del Divino Amore, consacrata a Lui, posso dire che la sequela di Gesù Cristo Sposo è una decisione per tutta la vita, è preziosa, è una grazia, un dono da coltivare, ma non è facile, bisogna lottare molto, soffrire, rimboccarsi le maniche per essere un esempio vivente dell'amore che Lui ci dà.

Il "cammino si fa camminando", ho dovuto camminare molto per essere qui, posso dire che ne è valsa la pena.



La vita non è facile, ci sono molti ostacoli da affrontare, che possono rallentare il cammino, ma per esperienza posso sostenere che però non è impossibile vivere. Con l'aiuto di Dio e della Vergine Maria, con il nostro impegno e semplicità possiamo fare molte cose, basta amare e lasciarsi guidare dallo Spirito Santo, il Divino Amore, poiché è Lui che fa tutto, noi siamo uno strumento nelle sue mani, bisogna essere come la nostra Madre Maria, che è stata uno strumento perfetto nelle mani di Dio. Lei è un esempio vivo per la nostra consacrazione a Dio. In modo particolare, Lei mi insegna ad essere una persona semplice con il suo esempio di donazione incondizionata alla volontà di Dio, Lei mi aiuta a dire di sì quando faccio fatica a tacere, a obbedire. Per me non è solo un'amica di cui mi posso fidare, Lei è mia madre a cui posso confidare le mie ansie, i miei dolori e le mie gioie. Lei mi accoglie sempre tra le sue braccia e mi dà coraggio per andare avanti nel seguire il suo Figlio Gesù. Sono contenta e devo tutto al mio Dio che mi ha scelto fin dal seno materno, per consacrarmi totalmente a Lui!

Suor M. Matilde da Silva Santana

Ave Maria e coraggio! Ave Maria e avanti!

IL VOTO NELLA FEDE DELLA CHIESA

Cos'è, chi lo fa, come e perché si fa

Partiamo dal diritto canonico: Il voto è una “*promessa deliberata e libera fatta a Dio di un bene possibile e migliore*”. Per capire questa realtà del cuore dobbiamo partire da molto lontano, dalla legge della Chiesa. Non solo: ma dobbiamo studiarla come si fa all’Università, cioè parola per parola. Niente sembra più lontano dalle folle dei pellegrini di un’aula universitaria, ma proseguendo nella nostra ricerca vedremo che le cose in realtà stanno diversamente. Per ora, chiniamoci sul Codice con santa pazienza.

Il voto è una promessa deliberata: ossia fatta con l’intenzione precisa di impegnarsi seriamente, di legare la propria volontà al compimento di una determinata azione. Un voto non si fa per vago o generico sentimentalismo, o per un’idea improvvisa. Ci si pensa bene, sia che si tratti di donarsi a Dio stabilmente nella vita religiosa, sia che si decida di chiedere aiuto in modo straordinario in una difficoltà grave. Insomma, si riflette.

Il voto è una promessa libera: ossia senza costrizioni, senza pressioni per paura, per minaccia o simili. Ricordiamo tutti il voto fatto da Lucia nei *Promessi Sposi* mentre era prigioniera dell’Innominato. Promise che se si fosse salvata avrebbe vissuto in castità perfetta per tutta la vita; ma padre Cristoforo le spiegò che una promessa del genere, fatta in stato di necessità e per paura, era del tutto nulla, proprio perché non era stata fatta nella libertà. Insomma, si sceglie con calma, sennò non vale.

Il voto è una promessa fatta a Dio; o anche a Gesù, alla Madonna o ai Santi; in ogni caso, alle

persone divine o a Maria, o ai battezzati nella gloria; una promessa fatta a un altro uomo o ad una donna viventi ha un altro significato: non meno serio e profondo, ma essenzialmente diverso. Insomma, da un cuore umano a un Cuore santo: di Gesù, di Maria, di un beato ...

Il voto è la promessa di un bene possibile: non si promette al Signore di volare o di vivere sott’acqua, perché questo è impossibile alla natura umana. Per lo stesso motivo i sacerdoti che confessano i fedeli devono essere molto prudenti con le penitenze; devono essere certi che il penitente le faccia, che non sia troppo gravosa. Anche la penitenza, infatti, una volta accettata è in qualche modo un voto. Insomma, *ad impossibilia nemo tenetur*.

Il voto è una promessa di un bene migliore: Non si promette di andare a Messa la domenica o di dire le preghiere tutti i giorni, perché questo lo devono fare tutti i battezzati: la vita ordinaria del cristiano non è oggetto di voto. Ciò che si promette è qualcosa di più; magari piccolo, ma un “dippiù”: né troppo, né troppo poco ... Insomma, di bene in meglio.

Questo per quanto riguarda *cos'è un voto*. Ora vediamo *chi lo può fare*. Prima di tutto il singolo battezzato, ma non solo: può anche essere un gruppo di persone, un paese, addirittura un popolo, una città o una nazione intera che promette a Dio, a Maria, a Gesù o a un Santo di compiere una determinata azione in circostanze particolari, per rafforzare un legame esistente o per crearne uno nuovo. La cosa importante, da parte di chi fa questa promessa è capire bene che essa stabilisce una relazione *personale* tra la creatura ed il Creatore, o un Santo, o la Vergine Maria. Papa Francesco – grande ammiratore della pietà del popolo – lo spiega molto bene:

“Le forme proprie della religiosità popolare sono incarnate, perché sono sgorgate dall’incarnazione della fede cristiana in una cultura popolare. Per ciò stesso esse includono una relazione personale, non con energie armonizzanti ma con Dio, con Gesù Cristo, con Maria, con un santo. Hanno carne, hanno volti. Sono adatte per alimentare potenzialità relazionali e non tanto fughe individualiste. (EG 90).

E’ facile disprezzare queste forme semplici ed a volte ingenue della religiosità popolare. Ma se si perde questa consuetudine ecco che tanta gente va a cercarsi altre “realità” per stabilire queste “relazioni del cuore”: e così al giorno d’oggi pullulano le pratiche orientali (il *tai-chi*, lo *zen*, la “*meditazione*” (non si sa bene di cosa), gli esercizi più o meno pseudo-psicologici (la “*consapevolezza*”, il “*training autogeno*”), e le sette più stravaganti (i *raeliani*, i *vegani*, i *dianetici*, quelli di “*Scientology*” e compagnia cantando). Tutti impegnati a sfamare quel bisogno umano di relazione personale con il Cielo che per secoli la Chiesa ha promosso, incrementato e in molti casi disciplinato e corretto attraverso umili pratiche di fede come il pane di sant’Antonio, la preghiera per la gola di S. Biagio, la benedizione delle uova e del salame il giorno di Pasqua e delle candele alla candelora, eccetera eccetera.



Proprio per alimentare questa relazione incarnata nascono le immagini dei santi, le statue, gli affreschi. E anche i voti, le promesse. E’ l’idea di una relazione diretta, personale, immediata, che vincola il cuore, che impegna i sentimenti e la volontà prima ancora dell’intelletto: e non verso una divinità qualunque, un “Cielo” indistinto, ma verso il Dio di Gesù Cristo: un Dio che appunto “ha carne e ha volto”. Papa Francesco spiega:

“Per capire questa realtà c’è bisogno di avvicinarsi ad essa con lo sguardo del Buon Pastore, che non cerca di giudicare, ma di amare.

Solamente a partire dalla conaturalità affettiva che l’amore dà possiamo apprezzare la vita teologale presente nella pietà dei popoli cristiani, specialmente nei poveri.

Penso alla fede salda di quelle madri ai piedi del letto del figlio malato che si afferrano ad un rosario anche se non sanno imbastire le frasi del Credo; o a tanta carica di speranza diffusa con una candela che si accende in un’umile dimora per chiedere aiuto a Maria, o in quegli sguardi di amore profondo a Cristo crocifisso.

Chi ama il santo Popolo fedele di Dio non può vedere queste azioni unicamente come una ricerca naturale della divinità. Sono la manifestazione di una vita teologale animata dall’azione dello Spirito Santo che è stato riversato nei nostri cuori (cfr Rm 5,5: EG 125).”

(Continua nel prossimo numero)
Federico Corrubolo C.S.T.

CRONACA



29 marzo
Pellegrinaggio degli
studenti della scuola
di Passy di Parigi



18 aprile
Venerdì Santo
Solenne via crucis al
Divino Amore:
la Crocifissione



25 aprile
Festa di Primavera e
1° Miracolo
Processione e
Benedizione dei campi

CRONACA

3 maggio
La Madonna del
Divino Amore è stata
proclamata patrona
dei tramvieri di Roma



**22 maggio, festa per la
chiusura dell'anno
scolastico delle Scuole
Salesiane di Roma**



21 maggio
Fiaccolata ai giardini vaticani dove dal 10
maggio 1999 è stato collocato un mosaico
della Madonna del Divino Amore

EX VOTO: TESTIMONIANZA D'AMORE

Fin dal 1740 la devozione e l'attaccamento alla Madonna del Divino Amore da parte di sempre più crescenti numerosissimi pellegrini, non solo di Roma e del Lazio ma d'Italia e di tutto il mondo, sono attestati da centinaia di migliaia di testimonianze di riconoscenza e di gratitudine per aiuto, protezione e grazie ricevute, rappresentate dai cosiddetti "ex voto". Fino agli anni '70 le pareti dell'Antico Santuario erano totalmente tappezzate di migliaia di cuori, per lo più d'argento, di tutte le dimensioni, su cui spiccava la sigla "GR" (Grazia Ricevuta), mentre le pareti della Cappella di S. Giuseppe e delle altre stanze attigue, sempre facenti parte dell'Antico Santuario, erano piene di ex voto quali: protesi di ogni tipo, stampelle, fucili scoppiati e malfunzionanti e spade di ogni tipo portati da militari per pericoli scampati durante le guerre grazie alle preghiere rivolte alla Madonna del Divino Amore, vestine di neonati e bambini ma anche di spose, quadri e fotografie attestanti bruttissimi incidenti stradali e di lavoro, trofei e premi di uomini dello sport, della cultura, della politica e dello spettacolo. A seguito dei vari interventi di ristrutturazione e di restauro dell'Antico Santuario, per custodire e mostrare meglio ai pellegrini e ai visitatori del Santuario tutte queste testimonianze, si è ritenuto opportuno dedicare un'apposita sala mostra-museo di ex voto.

Molti sacerdoti e prelati, in particolare cardinali, prima di affrontare impegni e missioni importanti della loro vita consacrata, quali Concilio, Concistoro, Conclave, Sinodo, sono passati al Santuario del Divino Amore per chiedere alla Madonna aiuto, protezione e ispirazione per contribuire all'efficace diffusione del Vangelo nel mondo.

Anche molti uomini politici dai Presidenti della Repubblica e delle Regioni, ai Parlamentari, ai Sindaci e ai semplici Consiglieri, nel corso degli ultimi 60 anni, hanno fatto visita al Santuario per ottenere dalla Madonna aiuto e illuminazione per svolgere nel miglior modo possibile il loro impegno istituzionale e sociale o per ringraziare del buon lavoro svolto sia pure in mille difficoltà, lasciando tangibili segni di gratitudine. In particolare si evi-denzia che anche due grandi Pontefici, Giovanni Paolo II (tre volte) e Benedetto XVI, hanno voluto visitare il Santuario, entrambi la prima volta il primo maggio (1979 e 2006), per affidare alla Madonna il loro pontificato.

Sono tantissimi gli ex voto che rappresentano "Grazie Ricevute" veramente toccanti ed eloquenti, per cui si ritiene in questa fase di rilevare, ricordare e descrivere, almeno in questo primo articolo, soltanto le tre principali testimonianze che hanno contribuito a porre basi solide per la diffusione della devozione alla Madonna del Divino Amore (Primo Miracolo, Don Umberto Terenzi, Nuovo Santuario).

Il primo importante ex voto è sicuramente la stessa Immagine della Madonna, ora sull'altare dell'Antico Santuario. Tale Immagine è quella che nel 1740 era affissa sulla Torre d'ingresso del vecchio Castel di Leva, alla quale un viandante, sentitosi circondato e minacciato da cani randagi, si ingi-



nocchiò in preghiera per chiedere aiuto e salvezza. Fu esaudito. La notizia del miracolo si diffuse rapidamente nelle campagne circostanti e a Roma, da dove a piedi e su carri accorsero numerosi alla "Torre del Miracolo" per venerare ed acclamare la Madonna del Divino Amore. Dopo qualche anno, nel 1744, detta Immagine venne trasferita nell'attuale Antico Santuario dove da allora migliaia di persone ogni anno pregano e chiedono protezione e aiuto.

Il più significativo ex voto, che ha segnato l'avvio di una nuova era del Santuario, è certamente la colonnina-edicola in tufo, situata sulla via Ardeatina all'altezza della curva a poca distanza dal Santuario dove sosta normalmente un chiosco con porchetta e panini. Questa colonna in tufo con l'immagine della Madonna del Divino Amore è stata eretta dal primo Rettore-Parroco don Umberto Terenzi, quale testimonianza della grazia ricevuta dalla Madonna per essere uscito illeso da un bruttissimo incidente stradale nel 1931, cappottandosi con la propria automobile mentre andava a Roma, risoluto a non voler tornare più al Santuario, proprio in quella curva dove poi scompariva la visuale del Santuario. Il giovane prete romano era stato nominato parroco e designato dal Vicario di Roma ad avviare la nuova Parrocchia della Madonna del Divino Amore a Castel di Leva. Don Umberto, che proveniva dal suo primo impegno pastorale di vice parroco in una parrocchia del centro di Roma già ben avviata ed organizzata quale quella di S. Eusebio, nel vedere l'abbandono e il degrado estremo in cui versava il luogo della nuova parrocchia del Divino Amore, si spaventò e salì in fretta in macchina per tornare a Roma e dire al Cardinale Vicario di non voler assolutamente fare il parroco a Castel di Leva. Ma in quella curva la Madonna, con il suo intervento sia pure in maniera dura e decisa ma con benevolenza, ha voluto

rappresentare un nuovo "Quo Vadis", facendo comprendere al giovane prete don Umberto che il suo posto e la sua missione era ed è al Divino Amore.

Da allora tutta la sua vita terrena, e non solo, l'ha dedicata totalmente alla diffusione in tutto il mondo della devozione alla Madonna del Divino Amore, attraverso anche la realizzazione di opere terrene per accogliere i numerosi devoti e pellegrini e lasciare segni tangibili quali testimonianze d'amore alla Madonna. La sua più grande aspirazione e sogno è stata sempre quella di realizzare il voto fatto dai Romani per la Salvezza di Roma (4 giugno del 1944) e cioè di costruire un nuovo Santuario. Purtroppo tale desiderio, pur avendone gettato le basi, non ha potuto conseguirlo nel corso della sua vita, ma dal cielo il Servo di Dio don Umberto Terenzi ha contribuito sicuramente con la sua intercessione al completamento del Nuovo Santuario.

Infatti, il 4 luglio 1999, addirittura Papa Giovanni Paolo II, nel corso della sua terza visita al Divino Amore, ha voluto personalmente presenziare la celebrazione della Dedicazione del Nuovo Santuario, voluto a scioglimento del Voto dei Romani per la Salvezza di Roma (rappresenta il terzo principale ex voto), donando il quadro della Madonna affisso sull'altare.

Il Servo di Dio don Umberto Terenzi ha lasciato un'altra grande testimonianza che è quella della fondazione della Congregazione delle Figlie della Madonna del Divino Amore e degli Oblati Figli della Madonna Divino Amore per proseguire la missione da lui stesso iniziata: diffondere a Roma, in Italia e nel Mondo l'amore per la Madonna, incoraggiandoli con la locuzione "Ave Maria...e coraggio!" ma anche "avanti".

Antonio Marzia

LA MISERICORDIA CAREZZA DI DIO

Noi guardiamo il cielo, tante stelle, tante stelle; ma quando viene il sole, al mattino, con tanta luce, le stelle non si vedono. E così è la misericordia di Dio: una grande luce di amore, di tenerezza. Dio perdonà non con un decreto, ma con una carezza, carezzando le nostre ferite del peccato. Perché Lui è coinvolto nel perdono, è coinvolto nella nostra salvezza.

Papa Francesco

Dio sempre vuole la misericordia e non la condanna verso tutti. Vuole la misericordia del cuore, perché Lui è misericordioso e sa capire bene le nostre miserie, le nostre difficoltà e anche i nostri peccati. Dà a tutti noi questo cuore misericordioso! Il Samaritano fa proprio questo: imita proprio la misericordia di Dio, la misericordia verso chi ha bisogno.

Papa Francesco - Angelus 14 luglio 2013

Dio è pura misericordia! “Metti Cristo”: Lui ti aspetta anche nell’Eucaristia, Sacramento della sua presenza, del suo sacrificio di amore, e ti aspetta anche nell’umanità di tanti giovani che ti arricchiranno con la loro amicizia, ti incoraggeranno con la loro testimonianza di fede, ti insegnerranno il linguaggio dell’amore, della bontà, del servizio. Anche tu caro giovane, cara giovane, puoi essere un testimone gioioso del suo amore, un testimone coraggioso del suo Vangelo per portare in questo nostro mondo un po’ di luce. Lasciati cercare da Gesù, lasciati amare da Gesù, è un amico che non delude.

Papa Francesco - Brasile 25 luglio 2013

Alla misericordia di Dio - lo sappiamo - nulla è impossibile! Anche i nodi più intricati si sciolgono con la sua grazia. E Maria, che con il suo “sì” ha aperto la porta a Dio per sciogliere il nodo dell’antica disobbedienza, è la madre che con pazienza e tenerezza ci porta a Dio perché Egli sciolga i nodi della nostra anima con la sua misericordia di Padre.

Papa Francesco - Preghiera Mariana 12 ottobre 2013

Senza alcuna spesa da parte tua
destina il 5 x 1000 alla Onlus
Associazione Divino Amore

Basta la tua firma e il nostro Codice Fiscale n. 97423150586



Non siate mai uomini, donne tristi: un cristiano non può mai esserlo! Non lasciatevi prendere mai dallo scoraggiamento! La nostra non è una gioia che nasce dal possedere tante cose, ma dall'aver incontrato una Persona: Gesù, dal sapere che con Lui non siamo mai soli, anche nei momenti difficili, anche quando il cammino della vita si scontra con problemi e ostacoli che sembrano insormontabili, e ce ne sono tanti! Noi accompagniamo, seguiamo Gesù, ma soprattutto sappiamo che Lui ci accompagna e ci carica sulle sue spalle: qui sta la nostra gioia, la speranza che dobbiamo portare in questo nostro mondo. Portiamo a tutti la gioia della fede!

Papa Francesco

ACCOMPAGNA UN SEMINARISTA

Sentiamoci corresponsabili nel promuovere e sostenere le vocazioni; ogni fedele può dare il suo contributo alle spese necessarie per lo studio e i bisogni materiali dei seminaristi. Proponiamo agli amici ed ai devoti del Santuario di prendersi a cuore un seminarista ed accompagnarla con la preghiera e con un aiuto materiale fino all'ordinazione sacerdotale. Per il vostro contributo potete usare Banca di Credito Cooperativo di Roma Agenzia 119 - IBAN: IT73 Z08327 03241 0000 0000 0550.

Per ulteriori informazioni 06 71351123 - 06 71351202
E-mail: rettore.semdiv@gmail.com

Al Santuario

DOMENICA 1° GIUGNO

**CELEBRAZIONE DEL 70° ANNIVERSARIO
DEL VOTO DEI ROMANI - 4 GIUGNO 1944**

ORE 12,00

**SANTA MESSA PRESIEDUTA
DA S.E. MONS. SCHIAVON**

**SEGUIRÀ LA BENEDIZIONE
DELLA STATUA BRONZEA
DI PAPA PIO XII COLLOCATA
SUL PULPITO DA CUI
FU PRONUNCIATO IL VOTO**

SABATO 7 GIUGNO

ORE 21,00

**SOLENNE VEGLIA DI PENTECOSTE
AL NUOVO SANTUARIO**

**DURANTE TUTTO IL MESE DI GIUGNO
È VISITABILE PRESSO LA SALA
SEMICIRCOLARE UNA MOSTRA
SUL VOTO DEL ROMANI**